CIRCOLO DEL BASSO ISONZO
CIRO
DEGLI INNOCENTI
Comune di Padova
28.10.2026
11:44:40
GMT+01:00

5. Disvalori e Criticità

5.1 Analisi dei disvalori e delle criticità
T.12-Carta dei disvalori e delle criticità

5.1 ANALISI DEI DISVALORI E DELLE CRITICITÀ

L'area del Basso Isonzo, pur nella sua ricchezza agropaesaggistica, presenta una serie di elementi che ne compromettono l'integrità e la fruibilità. In questo capitolo vengono distinti i **disvalori**, intesi come condizioni strutturali o modalità d'uso del suolo difficilmente reversibili, che generano esternalità negative persistenti, dalle **criticità**, ovvero debolezze funzionali, carenze infrastrutturali o problematiche gestionali suscettibili di mitigazione attraverso specifiche azioni progettuali.

Una **scadente qualità delle acque superficiali** in alcuni corsi d'acqua rappresenta un disvalore strutturale per il parco, poiché determina una condizione di compromissione sia ecologica/biologica che chimica della risorsa idrica la quale genera conseguenze negative profonde e difficilmente reversibili nel breve periodo.

Lo stato dell'acqua è direttamente collegato alla **fragilità climatica e idraulica** del territorio. Il Parco soffre in alcuni punti di una carenza di "infrastrutture verdi" (come fasce tampone e zone umide estese) che sarebbero necessarie per regolare il ciclo idrologico e filtrare naturalmente gli inquinanti. Questo rischia di compromettere la mitigazione degli shock climatici (picchi di calore ed eventi meteo estremi), esponendo l'area e i terreni coltivati ad una maggiore vulnerabilità.



Fotografia 5.1 - Carenza idrica nel periodo estivo e conseguente dissecamento



Fotografia 5.2 - Percorso pedonale a seguito di un evento piovoso

Il Parco è inoltre attraversato e/o delimitato da **infrastrutture pesanti** (aeroporto, tangenziale, ferrovia, assi viari ad alto scorrimento) che ne limitano la permeabilità e la continuità, rendendo difficile il collegamento pedonale e ciclabile tra le diverse zone e verso il resto della città.



Fotografia 5.3 - Pista dell'aeroporto vista da via Isonzo

Un elemento specifico riguarda i numerosi **edifici militari dismessi** che occupano l'intera fascia perimetrale dell'aeroporto che affaccia verso il Parco Agricolo. Gran parte di essi è di bassa qualità architettonica, salvo alcuni casi di fabbricati d'epoca, concentrati nella parte sud e nella parte nord dell'area.

Questi disvalori creano una serie di conseguenze definibili nelle criticità di seguito indicate, le quali però, in quanto punti di debolezza legati alla gestione, alla sicurezza o alla mancanza di servizi specifici, possono essere risolte attraverso interventi progettuali o una migliore organizzazione.

Una delle principali criticità dell'area riguarda la presenza di **sistemi agricoli convenzionali** caratterizzati da ordinamenti colturali semplificati, basati prevalentemente sulla coltivazione di seminativi annuali e su una limitata diversificazione produttiva. La prevalenza di monocolture e monosuccessioni, unitamente al ricorso a input chimici di sintesi, può ridurre la capacità del sistema agricolo di valorizzare le funzioni ecologiche, paesaggistiche e sociali richieste da un contesto agrourbano.

La compresenza non mediata di attività agricole convenzionali (spesso in conflitto con l'uso ricreativo) e aree "a parco" crea inoltre un **conflitto di vocazione tra aree**. Senza una zonizzazione chiara, le attività di svago rischiano di danneggiare le produzioni agricole e viceversa, l'agricoltura può essere percepita dai fruitori del parco come un ostacolo anziché come un valore paesaggistico.



Fotografia 5.4 - Coltivazione di soia in regime di agricoltura convenzionale

Allo stesso modo la **presenza di terreni incolti e abbandonati** denota non soltanto un incuria da parte dei soggetti che li detengono ma talvolta è sintomo di attese di espansione urbana, ovvero il suolo non viene visto come una risorsa a fini agricoli ma come un bene riserva per una potenziale trasformazione urbanistica.

La **mancanza di un sistema di soglie o "porte del parco"** che accompagnano il cittadino dal tessuto urbano denso (città costruita) al paesaggio agrario rende l'ingresso nel Parco spesso improvviso e privo di una chiara identità visiva o informativa. Questo non solo crea un disorientamento nell'utente ma l'ingresso improvviso nel parco fa apparire l'area come un errore di percorso o come la semplice fine delle strade asfaltate.

L'**assenza totale o parziale di ombra** in molte zone del parco, dovuta alla mancanza di alberi sia nei campi sia in fregio alle strade, rende di fatto l'area estremamente vulnerabile agli shock climatici, limitando la fruizione dei percorsi campestri e arginali durante i picchi di calore estivi.

In correlazione alla presenza delle pesanti infrastrutture citate poc'anzi il Parco risente di un marcato **effetto barriera e di una**



Fotografia 5.5 - Ponte ferroviario e stradale sul fiume Bacchiglione

frammentazione infrastrutturale che ne delimitano il perimetro e allo stesso tempo rendono difficoltosi i collegamenti pedonali e ciclabili con il resto della città. Esistendo un conflitto tra diversi mezzi di trasporto (biciclette, pedoni, monopattini, automobili, mezzi pubblici, mezzi agricoli) la fruizione delle strade diventa talvolta pericolosa e le potenziali connessioni si trasformano in nodi di tensione che penalizzano la mobilità e la sicurezza dei cittadini stessi.

Una significativa criticità funzionale dell'area risiede nelle **zone di parcheggio disordinato** in prossimità degli accessi principali ai parchi pubblici, le quali fanno emergere la mancanza di spazi dedicati a questa importante funzione.

Tale disordine logistico è inoltre sintomo di una più ampia **scarsa continuità tra le zone abitate e gli altri spazi aperti** lungo il perimetro del parco, dovuta ad esempio a percorsi campestri che si interrompono e ad oggettive difficoltà di accessibilità. La carenza di parcheggi regolamentati, unita alla frammentazione dei sentieri, impedisce di fatto una connessione fluida con il tessuto urbano, trasformando i punti di ingresso in nodi di congestione anziché in soglie accoglienti.

La **carenza di illuminazione pubblica** rappresenta un limite significativo per la vivibilità del Parco nelle ore serali: questa criticità coinvolge in particolare la rete dei percorsi arginali, che pur essendo un elemento morfologico identitario e strategico per la mobilità lenta del Basso Isonzo, risulta penalizzato nelle ore notturne, riducendo di fatto la possibilità di utilizzo dell'infrastruttura.

Esiste il rischio concreto che aree del Parco non adeguatamente presidiate o interessate da manutenzione discontinua si configurino come **"spazi residuali"** e pertanto prive di una gestione adeguata che ne garantirebbe cura e maggior accessibilità da parte delle persone.

Vi sono poi dei **punti ricorrenti e problematici a bassa qualità**, ovvero alcuni spazi aperti, principalmente di proprietà pubblica (aree stradali, incroci, parcheggi, ecc…) che dimostrano scarsa qualità e problemi di viabilità. Alcuni esempi sono: la sequenza via Col Moschin - via Bainsizza - via Monte Pertica, gli edifici in disuso e le aree dismesse, come casa Bortolami sud e l'area circostante.

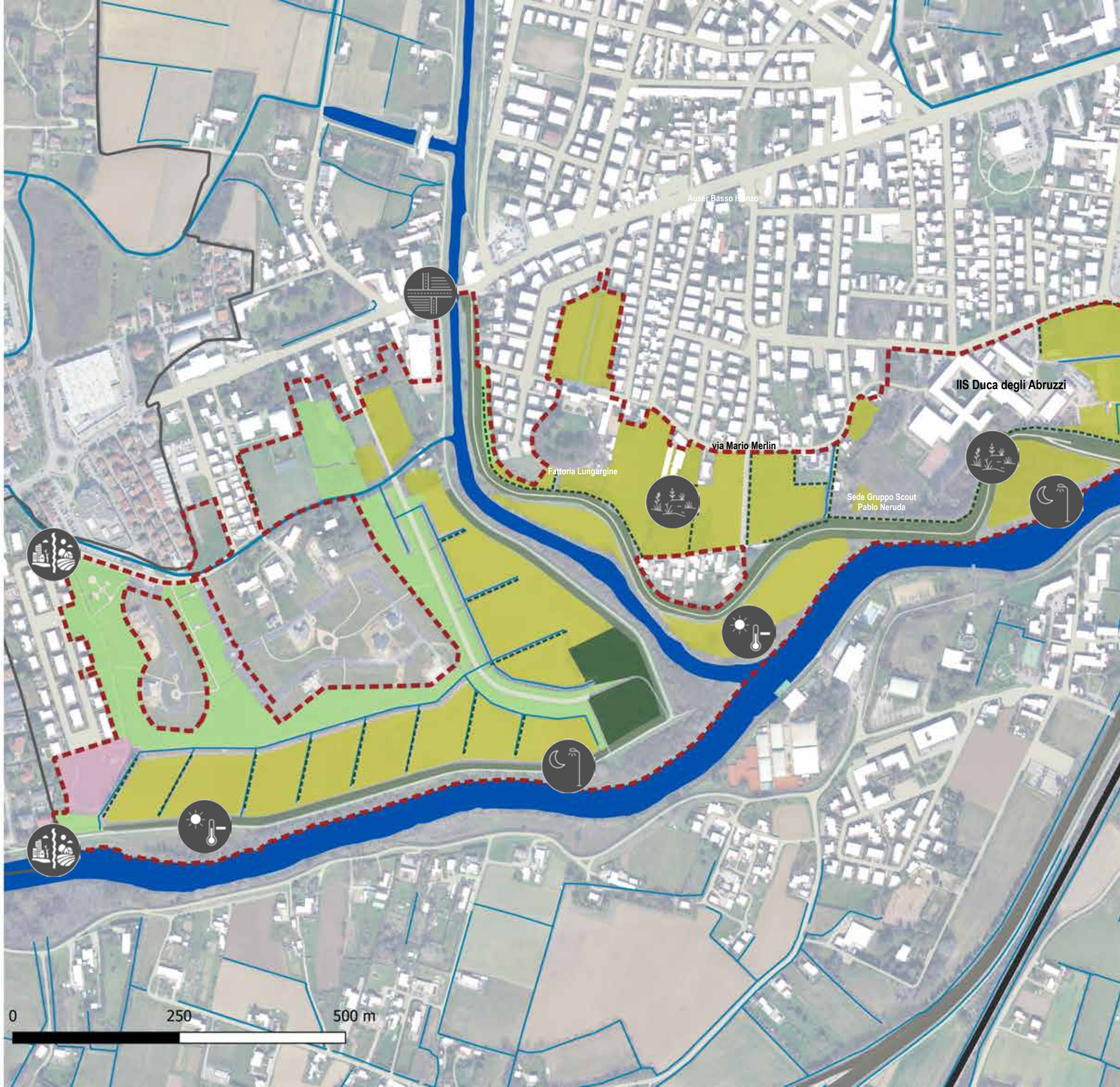
Più che richiamare tematiche esclusivamente legate alla sicurezza, il Masterplan sottolinea la necessità di invertire questa tendenza attraverso una strategia di "cura attiva" e gestione costante del territorio. L'attivazione programmata dei luoghi, il presidio delle aree e una manutenzione regolare sono le leve fondamentali per prevenire dinamiche di degrado urbano ed esclusione socio-spaziale, trasformando i luoghi oggi percepiti come critici in spazi di relazione presidiati dalla comunità.



Fotografia 5.6 - Stato di fatto del parcheggio e adiacente percorso pedonale

T.12-CARTA DEI DISVALORI E DELLE CRITICITÀ

- fragilità idraulica
- infrastrutture pesanti
- edifici militari dismessi
- terreni agricoli incolti e/o abbandonati
- sistemi agricoli convenzionali
- mancanza di soglie al parco e frammentazione urbano rurale
- mancanza parziale o totale di ombra
- frammentazione infrastrutturale
- scarsa illuminazione
- parcheggio disordinato
- edifici in disuso o aree dismesse
- viabilità con difficile convivenza dei flussi



PARCO AGRICOLO DELL'ALTO SONZO

Aeroporto civile

Scuola Padovana di equitazione

Tennis Club Padova

Campo da calcetto Padua

Tennis Pool Padova

Bike Stop Padova

Lungargine Brentella Bacchiglione

Cooperativa Sociale "La città degli asini"

Bosco urbano

Parco dei Girasoli

via Bainsizza

Centro diurno Antares Cooperativa Solaris

Centro diurno "Il Giardino" (Anfass)

Giardino Ulivi di Gerusalemme

Arakè azienda Agricola

Palazzetto Ilaria Alpi

Orti urbani

via Matera

Casa Bortolami

via Isonzo

via Isonzo

Zona Bassanello